



# DEUS CARITAS EST PER UN'AUTENTICA PROMOZIONE UMANA

Il giorno dell'uscita dell'enciclica *Deus caritas est*, la prima di Benedetto XVI, ne ho regalato una copia alla trentina di collaboratori di Caritas Ticino perché mi pareva un'occasione unica, da non perdere, nel difficile ma essenziale lavoro di approfondimento del senso della Carità evangelica che è l'anima e giustifica l'esistenza stessa di un'organizzazione come la nostra, legata alla Chiesa cattolica. In fondo non è solo una questione di fede ma direi soprattutto di ragionevolezza. Se di sola fede si trattasse, si potrebbe dire che

un collaboratore di Caritas Ticino ha diritto alle sue convinzioni personali e non gli si può imporre un credo

-al momento dell'assunzione chiediamo solo un rispetto delle posizioni della Chiesa non un atto di fede- ma siccome prima di tutto si tratta di approfondire i fondamenti di tutta la metodologia del nostro intervento sociale, credo sia di primaria importanza per tutti gli operatori, credenti e non, confrontarsi con le linee di fondo di un intervento sociale che ha come riferimento preciso la dottrina sociale della Chiesa, quel magnifico *escursus* durato un secolo in cui i Papi, da Leone XIII a Benedetto XVI, ci hanno offerto le chiavi di lettura per una socialità pensata come autentica promozione umana. Insisto sulla genialità di un pensiero con cui confrontarsi e non con una posizione fideistica da abbracciare in quanto cattolici o collaboratori di un'organizzazione legata strettamente alla

Chiesa cattolica. Del resto proprio Benedetto XVI ribadiva l'idea che anche i non credenti dovrebbero vivere come se Dio esistesse, in quanto il pensiero che si incontra confrontandosi con la dottrina sociale e il cammino segnato dalla carità evangelica è prima di tutto un'ipotesi straordinariamente razionale, sostanzialmente fondata su un pensiero logico che non si può non riconoscere come affascinante e carico di prospettive e di speranza. Indipendentemente dalla fede personale. Quasi paradossalmente si potrebbe dire, mi si perdoni l'ardire, che la fede non c'entra e che si è di fronte a una delle posizioni più sensate e ragionevoli che si possa incontrare nel nostro tempo. Forse si potrebbe osare fino a dire che sia la più "ragionevole" per tutti coloro che hanno l'onestà intellettuale per un confronto aperto e sereno.

*continua a pag. 3*

**Editore:** Caritas Ticino  
**Direzione, redazione e amministrazione:**  
Via Merlecco 8, 6963 Pregassona  
E-mail: [cati@caritas-ticino.ch](mailto:cati@caritas-ticino.ch)  
Tel 091/936 30 20 - Fax 091/936 30 21  
**Tipografia:** Fontana Print SA  
via Maraini 23, c.p. 231, 6963 Pregassona  
**Abbonamento:** 5 numeri Fr. 20.-  
**Copia singola:** Fr. 4.- CCP 69-3300-5  
**Direttore Responsabile:** Roby Noris  
**Redazione:** Federico Anzini, Dante Balbo, Michela Bricout, Carlo Doveri, Marco Fantoni, Dani Noris, Chiara Pirovano, Giovanni Pellegrini, Patrizia Solari, Cristina Vonzun  
**Hanno collaborato:** Dario Antiseri, don Giuseppe Bentivoglio, Stefano Frisoli, Fulvio Pezzati  
**Grafica e impaginazione:** Federico Anzini  
**Foto da:** Caritas Insieme TV, archivio GdP  
**Foto di:** Federico Anzini, Roby Noris, Chiara Pirovano  
**Tiratura:** 6'000 copie ISSN 1422-2884

Qualunque offerta, indipendentemente dal modo di versamento, dà diritto all'abbonamento

**Editoriale**

di Roby Noris

**L'amore ritrovato**

di Dante Balbo

**Chi soffia sul fuoco?**

di don Giuseppe Bentivoglio

**Migrazione e accoglienza**

di Fulvio Pezzati

**Per ritrovare il proprio potenziale**

di Marco Fantoni

**Etica in economia: una scelta culturale**

a cura di Marco Fantoni

**Economia, politica e socialità**

di Dante Balbo

**ONG più professionali**

di Marco Fantoni

**Solidarietà cristiana e libero mercato**

di Dario Antiseri

4

8

12

14

16

20

24

26

**Il fuoco creativo**

a cura di Dante Balbo

**Dio, Darwin e la paura dei cattolici**

di Giovanni Pellegri

**Dio è morto? No, anzi, è tornato!**

a cura di Dante Balbo

**Pillole di psichiatria: al di là dello specchio**

a cura di Dante Balbo

**Settimana del libro al Mercatino di Giubiasco**

di Stefano Frisoli

**ANGOLI D'ARTE TRA STORIA E CIELO**

**Santa Maria delle Grazie**

di Chiara Pirovano

**SANTI DA SCOPRIRE**

**San Giuseppe Cottolengo**

di Patrizia Solari

29

30

36

38

40

42

44

*editoriale - continua da pag. 1*

Nel lavoro di Caritas Ticino che, parallelamente all'intervento sociale diretto sul terreno -servizio sociale, programmi per disoccupati, servizio adozioni ecc.-, sempre più ha sviluppato un forte impegno sul fronte mediatico (Caritas Insieme rivista, TV, internet, ecc.) con una chiara connotazione informativa-formativa, continuo a intravedere una straordinaria occasione, una vera ricchezza, nel pensiero da comunicare, nel pensiero comunicato.

L'inadeguatezza mia personale, della nostra redazione o di tutta la nostra équipe, la limitatezza dei mezzi, non mi fanno demordere dalla convinzione che il patrimonio più straordinario che la nostra organizzazione ha accantonato in 64 anni di attività e può mettere a servizio degli altri è il pensiero. Un pensiero sociale che, informato

dalle linee della dottrina sociale e da una lucida visione della carità evangelica come quella espressa dall'enciclica *Deus caritas est*, riesce a individuare le indicazioni per contribuire alla costruzione di una socialità che non sia a ruota dei lamenti pauperistici di certa sinistra o dell'insensibilità ai bisogni di certa destra. Non siamo più bravi degli altri per nostro merito, ma abbiamo avuto la fortuna -più religiosamente si potrebbe anche usare il termine Grazia- di lavorare incrociando costantemente un pensiero intelligente. E dal confronto continuo e dalla riflessione misurata col lavoro e le sfide sul terreno nasce la lettura controcorrente che serenamente ci possiamo permettere oggi anche di fronte alla mentalità vincente che spesso dobbiamo smentire sentendoci soli o quasi, pagandone le conseguenze.

Certamente *Deus caritas est* non

ci spiega ad esempio perché sia un'assurdità l'aver soppresso in Ticino l'anticipo alimenti senza rendersi conto che non c'era in gioco una questione di soldi ma la salvaguardia di un principio di difesa dei diritti dei più deboli, oppure non ci spiega che l'allarme sul milione di poveri in Svizzera è uno schiaffo ai miliardi di esseri umani che poveri lo sono davvero: *Deus caritas est* ci dà solo le chiavi di lettura per uno sguardo sempre più intelligente sull'umanità e sulla storia, e nel nostro piccolo ci investe di una responsabilità grande, perché chi ha incontrato direttamente la lucidità del pensiero di Giovanni Paolo II, di Benedetto XVI e del Vescovo Eugenio Corecco non potrà dire di non avere avuto questa fortuna, di non aver avuto questa opportunità, di non essere stato investito da questa responsabilità. E non è prima di tutto una questione di fede ma di logica. ■